

Prime riflessioni su contratto, confronto col Governo ed elezioni delle Rsu

# Mesi faticosi ma ne è valsa la pena

Nel Biellese con il 57% la percentuale di voto più alta d'Italia ai delegati candidati per la Flc Cgil

La primavera appena trascorsa è stata ricca di novità per il mondo della Pubblica Istruzione. Le lavoratrici ed i lavoratori del comparto scuola hanno conquistato il tanto atteso rinnovo del contratto che, lo ricordiamo per i non addetti ai lavori, era bloccato dallo scorso 2009. Quasi 10 anni!

Dal punto di vista salariale l'incremento medio è stato di circa 85 euro, in linea con l'aumento delle altre categorie. Gli arretrati, con decorrenza dal gennaio 2016, sono stati regolarmente pagati con la scorsa emissione di maggio, mentre con la mensilità di giugno gli incrementi sono entrati a regime nello stipendio tabellare.

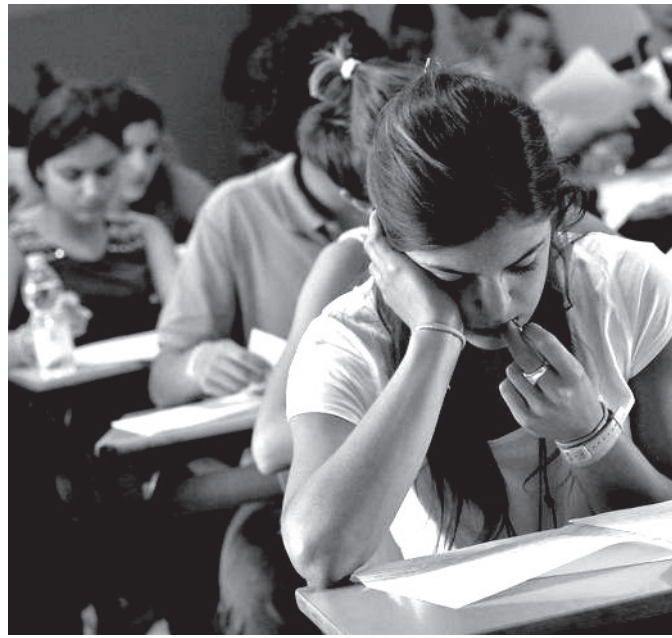
Dal punto di vista normativo sono stati confermati tutti i diritti acquisiti nei precedenti rinnovi ed è stato lasciato sostanzialmente invariato il "perimetro" contrattuale delle tutele. Orario di lavoro, impegni didattici e organizzativi, formazione e aggiornamento sono rimasti materie contrattuali e quindi, ancora una volta, si è sancito la loro non subordinazione a decreti e circolari, intesi come unilaterali intromissioni da parte dell'amministrazione. Non è stato un risultato da poco.

Da parte dell'Aran, l'agenzia che cura la contrattazione nel pubblico impiego per conto dell'amministrazione

e del ministero, non sono infatti mancati i tentativi per fare "arretrare" alcuni aspetti del contratto ai parametri minimi stabiliti per legge.

Oltre agli importanti risultati "difensivi" il nuovo contratto ha portato novità positive, tra cui ricordiamo: il "bonus sul merito" che ora sarà contrattato, la formazione che da obbligatoria ritorna ad essere un diritto-dovere sulla base delle indicazioni del Collegio docenti. Si introduce il concetto di "comunità educante" e con essa la piena inclusione del personale Ata nelle scelte organizzative e progettuali della scuola.

Sono stati cancellati gli effetti più nefasti della legge "Brunetta", la 150/09. Il contratto introduce nuovamente il confronto tra le parti sull'organizzazione del lavoro e quindi pone le RSU in posizione di centralità nel "rapporto tra i poteri" all'interno di ciascun istituto. Il rinnovo contrattuale è stato apprezzato dalle lavoratrici e dai lavoratori. Le assemblee svolte nei luoghi di lavoro hanno riscontrato pareri positivi e la consultazione dei nostri iscritti (non ci è stato possibile consultare anche le lavoratrici ed i lavoratori non iscritti per la sostanziale opposizione di Cisl e Uil) ha espresso consensi "bulgari": a livello nazionale circa l'85% di



voti favorevoli. A Biella abbiamo sfiorato il 95% dei consensi.

Per quanto concerne la situazione politico-sindacale la "primavera" ha portato altri cambiamenti importanti che, nei mesi a venire, avranno sicuramente notevoli impatti nel comparto. Le elezioni politiche dello scorso 4 marzo hanno visto la sostanziale sconfitta della sinistra e l'affermazione di partiti quali la Lega (ex-nord) e del Movimento 5 stelle. Presentatisi divisi alle elezioni politiche, si sono poi - nella migliore tradizione politica italiana - successivamente alleati per formare il governo, da poco insediatisi. Non entriamo in questa sede nel merito di tale operazione. Attendiamo

i fatti e merita segnalare un primo accordo positivo che cancella la "chiamata diretta" e riaffida l'assegnazione del personale docente sulla base del punteggio della mobilità, esteso anche ai neo-immessi in ruolo. Regole e criteri trasparenti che eliminano la fisionomia "aziendalista" della "buona scuola" renziana.

Per quanto ci riguarda segnaliamo la nomina a ministro di Marco Bussetti, già Dirigente scolastico, nonché dell'Ust Lombardia. Al momento in cui scriviamo molto è da definire per la scuola, al di là di quelle che, al momento, appaiono generiche promesse da campagna elettorale. Come Flc Cgil non si è perso tempo e abbiamo immediatamen-

te chiesto degli incontri formali per illustrare al Ministro e al suo gabinetto le tante problematiche del settore, così da definire in modo corretto le priorità di intervento.

Oltre alle votazioni politiche non possiamo non parlare di altre importantissime elezioni: quelle per il rinnovo delle RSU che hanno avuto luogo i giorni 17-18-19 aprile. Tutte le lavoratrici ed i lavoratori della scuola hanno potuto votare per eleggere i propri rappresentanti sindacali e, allo stesso tempo, scegliere il proprio sindacato. L'adesione al voto è stata elevata, pari al 75% su scala nazionale, lievemente contenuta nella nostra Provincia dove è invece stata pari al 70%. Per quanto riguarda l'esito, a livello nazionale la Flc ha registrato una lieve flessione del 3,5%. Nonostante ciò siamo e rimaniamo il primo sindacato nazionale in termini di percentuale di voti con il 26,6%. Risultato eccezionale invece nella nostra provincia dove ci confermiamo primo sindacato con il 57% delle preferenze che collocano il sindacato scuola della Cgil biellese al primo posto sul piano nazionale.

Nessun territorio ha eguagliato il nostro risultato. In alcune scuole abbiamo totalizzato risultati veramente importanti. All'IC di Cavaglià abbiamo raccolto

il 90% delle preferenze, eleggendo così tre delegati su tre. Altro importante risultato al Cpia dove, con il 79%, eleggiamo, anche qui, tre Rsu su tre. Ci affermiamo primo sindacato in tutte le scuole della provincia, fatta eccezione l'IC Biella 1 e il Liceo Scientifico, dove arriviamo secondi.

Per questo grande, importante risultato, i nostri ringraziamenti vanno a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori delle nostre scuole che lo hanno reso possibile. Per quanto riguarda i voti raccolti, essi sono frutto del lavoro e dell'impegno delle nostre candidate e dei nostri candidati, i veri protagonisti delle elezioni RSU. In un contesto politico-sociale purtroppo caratterizzato dal disimpegno e dell'individualismo, le nostre candidate e i nostri candidati si sono messi in gioco, sono scesi in campo in prima persona, consapevoli dell'importanza di avere una rappresentanza di base solida e capace affinché il sindacato svolga fino in fondo il suo ruolo di difesa del lavoro nelle scuole. A tutti i candidati e alle Rsu elette i nostri più sinceri ringraziamenti e le nostre più vive felicitazioni per il risultato ottenuto che, non lo ripeteremo mai abbastanza, è soprattutto merito loro.

Marco Ramella Trotta

La ricerca deve essere libera e autonoma. Dura presa di posizione della Flc Cgil e del suo segretario generale a fine giugno che commenta così l'esito dell'incontro al Meftra la sottosegretaria al ministero dell'Economia e delle Finanze Laura Castelli e il presidente dell'Istat Giorgio Alleva.

Infatti il comunicato emesso dalla sottosegretaria, dopo una doverosa considerazione sulla necessità di "fare il punto sul processo di innovazione portato avanti dall'Istituto" va decisamente fuori pista auspicando una

## Libera ricerca in libero Stato

"sinergia necessaria da mettere in atto con la politica per il raggiungimento degli obiettivi del contratto di Governo".

Ora è fuor di dubbio che il compito dell'Istat nei confronti della politica e del Governo è quello di offrire elementi statistici sulle condizioni del Paese e sui cambiamenti che via via si producono.

Il tutto tradotto in numeri, percentuali corredate da



analisi spurie e oggettive. Punto. Poi la politica ne fa, se ci riesce, l'uso più opportuno.

Il raggiungimento degli obiettivi del contratto di Governo è compito della mag-

gioranza medesima che su quelle proposte ha ricevuto un mandato dagli elettori. All'opposizione spetta il controllo, la denuncia delle inadempienze, l'affermazione di tesi alternative sugli elementi di programma che non divide. L'Istituto statistico, lo dice la parola stessa, fa statistiche.

Che un dirigente sindacale debba ribadire queste ovvietà costituzionali la dice lunga su un'idea di

democrazia in cui una maggioranza confonde il voto con un plebiscito, il mandato di governo con un concetto proprietario dello Stato, perde di vista funzioni e prerogative di altri organi di potere e di governo istituzionale che stanno lì, esattamente per mantenere in equilibrio strumenti e funzioni che distinguono una democrazia da un regime, un sistema parlamentare da un presidenzialismo

autoritario.

Può darsi che l'uscita della sottosegretaria sia semplicemente infelice e frutto di frettolosa pratica politica. Tuttavia ha fatto bene la Flc a denunciare parole che palesano intenti inaccettabili.

Se invece l'annuncio "rinnovamento" fosse quello di riportare "alla ragione di governo" organismi, strumenti di potere e funzioni istituzionali, che esercitano compiti di controllo e ruoli assolutamente distinti e autonomi, meglio muoversi subito..

## Arriva il servizio dell'Arera per i reclami nel settore acqua

Arriva il servizio Conciliazione per i reclami non risolti nel settore acqua. L'annuncio è dell'Arera, Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Da questo luglio dunque anche gli utenti del settore idrico potranno avvalersi del Servizio conciliazione online dell'Autorità per risolvere le problematiche relative

alla fornitura.

Dopo la previsione del bonus sociale e l'applicazione dei nuovi standard di qualità tecnica, l'Autorità - informa una nota - sta estendendo gradualmente al settore idrico le tutele già vigenti nell'ambito energetico e con la delibera 55 del 2018 introduce anche il Servizio conciliazione, già operativo

nel settore elettrico e del gas.

Spiega Arera: "Se l'utente, dopo aver inviato un reclamo al proprio gestore per risolvere un problema riguardante la fornitura dell'acqua, non ha ricevuto risposta o non è soddisfatto di essa, potrà scegliere tra diverse alternative: accedere al Servizio Conciliazione

dell'Autorità attraverso il sito conciliazione.arera.it; rivolgersi allo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente per un reclamo di seconda istanza; oppure utilizzare altri strumenti di conciliazione disponibili, anche su base locale.

In questa fase transitoria, l'utente potrà comunque rivolgersi direttamente anche

alla giustizia ordinaria, non essendo ancora obbligatorio il tentativo di conciliazione come per i settori dell'elettricità e del gas.

Dal Servizio Conciliazione restano escluse le problematiche relative alla qualità dell'acqua, legate al bonus idrico e quelle non previste dal Testo Integrato sulla Conciliazione (TICO),

come le questioni tributarie o fiscali.

Federconsumatori Biella

